



- 1 Porta San Francesco
- 2 Contrada delle Mura
- 3 Piazzetta Genga
- 4 Monastero di Santa Chiara Museo dell'Emigrante
- 5 Palazzo Begni
- 6 Palazzo Valloni: la Biblioteca e l'Archivio di Stato
- 7 Oratorio Valloni
- 8 Via Eugippo Cava dei Balestrieri
- 9 Il Cantone
- 10 Contrada Omagnano

TERZO PERCORSO

L'itinerario inizia da porta San Francesco, costeggia le mura arriva a piazzetta Genga prosegue per Contrada Omerelli e raggiunge il Cantone. Quindi da Contrada Omagnano raggiunge piazza della Libertà

Durata: 2 ore circa



PORTA SAN FRANCESCO CONTRADA DELLE MURA



Da porta San Francesco procedi per Contrada delle Mura e costeggia la terza cinta muraria.



Questa nuova fortificazione venne costruita nel '400 per difendere la Repubblica dai frequenti attacchi esterni, che venivano sferrati con armi ben più pericolose di quelle usate fino ad allora: le prime armi da fuoco.



La Contrada delle Mura è un percorso molto suggestivo. Alla tua sinistra puoi vedere le fortificazioni interrotte a tratti da torrioni, con feritoie un tempo occupate dalle sentinelle del castello, alla tua destra il retro di vecchi palazzi appartenuti a ricche famiglie di forestieri che si imparentavano con la nobiltà di San Marino, portando sul posto agiatezza e gusti raffinati. Lungo la contrada incontri androni caratteristici e suggestivi che portano direttamente alla via superiore: la Contrada Omerelli che prende nome dalla prima casa che qui fu costruita nel '300 e che apparteneva a un tale Simone Di Umirello.



È più interessante però continuare la camminata lungo le mura per giungere a due maestosi baluardi: il baluardo del Macello (1559) e quello del Mulino (1532), la cui imponentza è ben visibile dal parcheggio sottostante.



Qual è l'esatta definizione di baluardo?

1. opera di fortificazione a completamento della cinta difensiva
2. camminamento per le ronde delle sentinelle
3. feritoie aperte nelle mura



PIAZZETTA GENGA

Prosegui fino alla piazzetta Genga.



In questa piazzetta sorgono case povere, disadorne, addossate le une alle altre, molto caratteristiche.



Il torrione circolare che si eleva subito dopo, un tempo era una polveriera,

un deposito di polveri da sparo, che venne poi trasformato in un mulino a vento. Oggi ospita il Centro Studi semiotici (studio dei segni dei linguaggi).

Di fronte, a poca distanza c'è porta della Rupe, la porta a nord della terza cinta di mura.

Da qui parte Costa dell'Arnella la più antica via di comunicazione che da Città portava al Mercatale, oggi Borgo Maggiore. È una scorciatoia suggestiva, immersa nel verde. Percorrendola in salita si ha l'impressione di arrivare, passo dopo passo, alla conquista del Monte.



ANTICO MONASTERO DI SANTA CHIARA

Superata la porta, a sinistra trovi l'ex monastero Santa Chiara.



La sua costruzione fu iniziata nel 1565, ma sia per le difficoltà che il lavoro sul dirupo presentava, sia per la mancanza di mezzi economici venne terminato solo nel 1609.

Il convento ospitava suore di clausura cioè religiose che vivono "chiuse", lontane dal mondo esterno e dedicano la loro giornata al lavoro e

alla preghiera. Nel 1968 venne acquistato dallo Stato e completamente restaurato; oggi ospita mostre d'arte di notevole importanza. Le suore Clarisse sono ospitate in un nuovo monastero.





MUSEO DELL'EMIGRANTE

Nell'ala del monastero che fiancheggia la porta della Rupe si trova anche il Museo dell'Emigrante, unico nel suo genere in Europa, che espone documenti, fotografie e oggetti sull'emigrazione.

Il percorso si snoda lungo un immaginario nastro del tempo e racconta la storia travagliata delle migrazioni del passato che coinvolsero dall'800 alla prima metà del '900 anche il piccolo stato di San Marino.

Il logo del museo è stato ideato e disegnato dagli alunni di una classe quinta della Scuola Elementare di San Marino. Rappresenta una rondine che attraversa le lettere M ed E.



Questo museo, nonostante il suo carattere storico e documentario tenta di affrontare i problemi connessi con le imponenti attuali migrazioni dal Sud e dall'Est del mondo, perché, anche se in modo diverso, oggi come ieri tante persone sono costrette ad abbandonare il proprio mondo di affetti per spostarsi a lavorare e vivere in luoghi lontani e sconosciuti.



PALAZZO BEGNI

Poco più avanti, ecco sulla destra la facciata di quei palazzi di cui hai visto il retro da Contrada Delle Mura.

Il primo che incontri è Palazzo Begni (costruito nel '500), che prende nome dai suoi antichi proprietari. Venne acquistato dallo Stato e oggi è sede delle Segreterie di Stato agli Affari Esteri e alle Finanze.



Nella piazzetta di fronte al palazzo si trova l'Ara dei Volontari, un monumento dedicato nel 1927 ai Caduti della prima Guerra Mondiale (1915-1918).

Sullo sfondo ci sono le Logge dei Balestrieri.

PALAZZO MAGGIO STACCOLI

Proseguì ancora per pochi passi dalla piazzetta e giungi a Palazzo Maggio-Staccoli,

Questo edificio attualmente è sede della Segreteria alla Pubblica Istruzione e Cultura.



PALAZZO VALLONI

Poco più avanti incontri Palazzo Valloni, sede della Biblioteca e dell'Archivio di Stato.

Nel 1944 un bombardamento lo distrusse quasi completamente; il palazzo venne in seguito restaurato in tutte le sue parti, dalla più antica costruita nel '400 dalla famiglia patrizia dei Belluzzi a quella aggiunta nel '600 dalla famiglia Valloni.

In questo palazzo sostò il cardinale Alberoni, tra il 17 ottobre e il 5 febbraio del 1739, durante il suo tentativo di impadronirsi della Repubblica.

La biblioteca venne costituita nel 1839 con l'acquisto di libri da parte del governo di San Marino per la somma di 300 scudi. Nel corso del tempo si è accresciuta grazie a donazione di studiosi sammarinesi e italiani. Nel 1983 la biblioteca è stata completamente ristrutturata.





All'entrata c'è la sala d'accoglienza, dove puoi consultare il catalogo cartaceo del materiale posseduto dall'istituto e la piazza Multimediale dove sono messi a disposizione dei visitatori i più moderni sistemi di comunicazione. Sulla sinistra si trovano tre sale di consultazione e una emeroteca dove sono raccolti e catalogati giornali.



La sala di lettura, Sala Alberoni, che vedi entrando davanti a te, ospita spesso conferenze e dibattiti.

L'ultima porta a destra dell'entrata dà accesso agli uffici di segreteria ed il passaggio permette di ammirare le bacheche contenenti l'esposizione di testi molto antichi (incunaboli), stampati a caratteri mobili, dal torchio ideato da Gutenberg, e testi del '600 e '700. Torna nell'atrio, scendi la rampa di scale che trovi sulla destra e poi ancora una rampa a sinistra.

Arrivi così nel *Compactus*, una particolare stanza dove scaffalature mobili di metallo assicurano una migliore conservazione del libro al riparo da luce, polvere e parassiti.



Risali le scale, supera l'atrio e quindi continua a salire verso il piano superiore. La porta che ti trovi di fronte è l'entrata al laboratorio di restauro dove si recuperano volumi e documenti antichi.

Sempre al piano superiore di Palazzo Valloni, accanto alle stanze dell'Archivio di Stato (dove sono conservati documenti dall'anno 885 ad oggi), si trova la Sala delle Udienze, sulle cui pareti si leggono i nomi di tutti i Capitani Reggenti dalle origini agli inizi del '900. Da qui una porta immette nella Sala della Vestizione dove, il primo aprile ed il primo ottobre di ogni anno, i Reggenti indossano i costumi da cerimonia e ricevono le autorità estere e il Corpo Diplomatico.



ORATORIO VALLONI

Uscito da Palazzo Valloni quasi alla fine di Contrada Omerelli, incontri il piccolo oratorio Valloni.

Viene chiamato oratorio un piccolo edificio dove si prega (da orare, pregare), può essere all'interno di un edificio di culto più grande o presentarsi come costruzione autonoma.



L'oratorio Valloni fu costruito nel '700 seguendo le linee dello stile architettonico di moda in quel periodo, lo stile barocco: è una piccola costruzione molto elegante, armonica nelle sue proporzioni e senza la sovrabbondanza di decorazioni (stucchi, dorature etc.) che spesso caratterizza gli edifici della stessa epoca.



Nel 1935 il vescovo di Montefeltro decretò che venisse dedicato a San Giovanni Battista, patrono dell'Ordine di Malta (un ordine religioso cavalleresco istituito ai tempi della prima crociata) a condizione che un'immagine del santo fosse collocata sull'altare maggiore. Entra a controllare se c'è davvero!

Uscito dalla chiesa riprendi il percorso, supera l'arco. Probabilmente nella seconda metà del '300 questa era la porta principale di entrata al paese, che si apriva nel secondo girone di mura. Cerca proprio sotto l'arco un basso rilievo, opera dello scalpellino sammarinese Volpini.

Ti trovi ora in piazza Titano; volta a sinistra, percorri tutta la Galleria della Cassa di Risparmio fino al giardino dei Liburni, un luogo tranquillo circondato dal verde e caratterizzato da una fontana che venne realizzata nel 1962 con il contributo degli Stati Uniti d'America e dalla quale sgorga acqua del torrente di San Marino.



VIA EUGIPPO



Sali ora la scolinata che vedi alla tua destra.

Ti trovi così in via Eugippo, dove puoi ammirare alcune statue in bronzo di famosi scultori contemporanei: La pattinatrice di Emilio Greco, La Pietà di Giorgio Minguzzi, Api di Bino Bini e Ballerina di Venanzio Crocetti. Qui si trova anche la Clessidra Atomica, una grande macchina d'acciaio alimentata da pannelli solari, dotata di schermi che evidenziano il numero di testate atomiche in possesso di Stati Uniti e Russia.

Segnala il ritmo con cui queste potenze attuano il disarmo nucleare ed ogni volta che viene disattivata una bomba la Clessidra diffonde un battito di ali di colombe.

È stata inaugurata nel 1997: allora segnalava 14.320 ordigni, oggi 12.800. Continua a ricordarci che ancora restano attive tante bombe nucleari in grado di distruggere ogni forma di vita sulla terra.



CAVA DEI BALESTRIERI



Di fronte a te puoi vedere la Cava dei Balestrieri, una cava artificiale molto spaziosa, creata quando le cave naturali, chiuse per esaurimento furono, adibite a parcheggi.

Nella cava si svolge il famoso Palio delle Balestre, che si disputa ogni anno il 3 settembre, per la ricorrenza della fondazione della Repubblica (festa del Santo fondatore) e nel mese di luglio durante le Giornate Medievali.

I Balestrieri

Il tiro con la balestra fa parte della più antica tradizione sammarinese: erano infatti i balestrieri a difendere la libertà di San Marino al tempo del Comune.

I balestrieri, insieme agli sbandieratori e ai musicisti antichi, fanno parte di una sola federazione creata con la finalità di mantenere vivo il ricordo delle antiche tradizioni.

Si esibiscono in gare di tiro con la balestra fuori e dentro San Marino; i loro costumi si ispirano a quelli in uso nella antica Corte dei Duchi di Urbino.



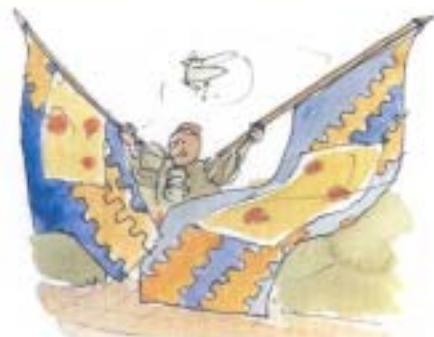
Il giorno del palio sfila per le vie del paese il corteo di dame, cavalieri e musicisti con le insegne dei nove Castelli riportando l'atmosfera delle Corti rinascimentali.

La mattina il banditore legge per le vie del centro il decreto dei Reggenti che ordina il Palio; il pomeriggio i balestrieri in un corteo preceduto dalla

bandiera e dagli stendardi dei nove Castelli si recano in Pieve per pregare il Santo fondatore; infine raggiungono la cava e disputano la gara. Al vincitore i Capitani Reggenti consegnano il premio.

Il gioco delle bandiere oggi è solo un divertente spettacolo, ma un tempo anche una bandiera appuntita, poteva essere un'efficace arma di difesa nelle battaglie più cruente.

Presso la sede della federazione dei balestrieri, musicisti e sbandieratori (Borgo Maggiore), in un laboratorio artigianale vengono costruite e riparate balestre del tutto simili a quelle usate in epoca medioevale.



IL CANTONE



Continua la salita e raggiungi il Cantone (così veniva chiamato militarmente il luogo dove la cinta di mura cambiava direzione).



Affacciandoti dall'ampia balconata ti trovi davanti lo scenario naturale più bello di

San Marino: puoi osservare il digradare del dirupo fino a Borgo Maggiore, l'estesa vallata, strade e stradine fino alla riviera adriatica e al profilo del monte Conero, dove il mare si congiunge al cielo eliminando confini e presentando solo pennellate di sfumature azzurre. Dal Cantone partiva la prima cinta di mura che arrivava alla Prima Torre.



Alla destra della balconata c'è la stazione della funivia, inaugurata nel 1958. Sale da Borgo Maggiore percorrendo in 2 minuti un dislivello di 161 metri. È il mezzo più rapido per giungere al centro storico e dà la possibilità di ammirare un panorama straordinario.



A fianco si trova l'ufficio di Stato per il Turismo che è anche sede della Segreteria Turismo e Sport. Sulla terrazza dell'edificio è situata una stazione di rilevamento meteorologico.



Di fronte alla piazzetta della funivia c'è il monumento a Bartolomeo Borghesi. Egli era amico di Silvio Pellico e Moroncelli, entrambi erano iscritti alla società segreta "la Carboneria", furono scoperti, arrestati e condannati a morte. Bartolomeo Borghesi si rifugiò a San Marino attirato dalla tranquillità e dalla neutralità politica della Repubblica.

E qui poté dedicarsi agli studi che tanto amava: l'archeologia e la numismatica.

Borghesi a San Marino si stabilì in una casa vicino alla Pieve e in un piccolo slargo sul ciglio del monte ricavò un bellissimo giardino, chiamato "Orti Borghesi". Ottenuta la cittadinanza sammarinese in seguito ricoprì importanti incarichi pubblici.



Che cosa studia la numismatica?

1. le monete
2. le antiche divinità (i numi)
3. i numeri antichi



Se ti sporgi dall'estrema sinistra della balconata del Cantone puoi ammirare i giardini dell'ex Convento di Santa Chiara che dal basso salgono a terrazza, a gradoni contenuti da muri abbastanza alti.



Torna ora al monumento di Borghesi. Ti trovi così di fronte due strade: Contrada Omagnano a sinistra e Contrada del Pianello dritto. Imbocca Contrada Omagnano; è una strada molto, molto antica.

Il nome di questa contrada deriva forse da "magnani", gli artigiani che lavoravano il ferro. Lungo questo stretto percorso ti trovi a passare sotto una caratteristica loggia con bifora (una finestra divisa in due spazi da una colonnetta o un pilastro).

Al termine della stradina prosegui per una breve discesa che trovi di fronte a te e che ti porta in piazza della Libertà.

